



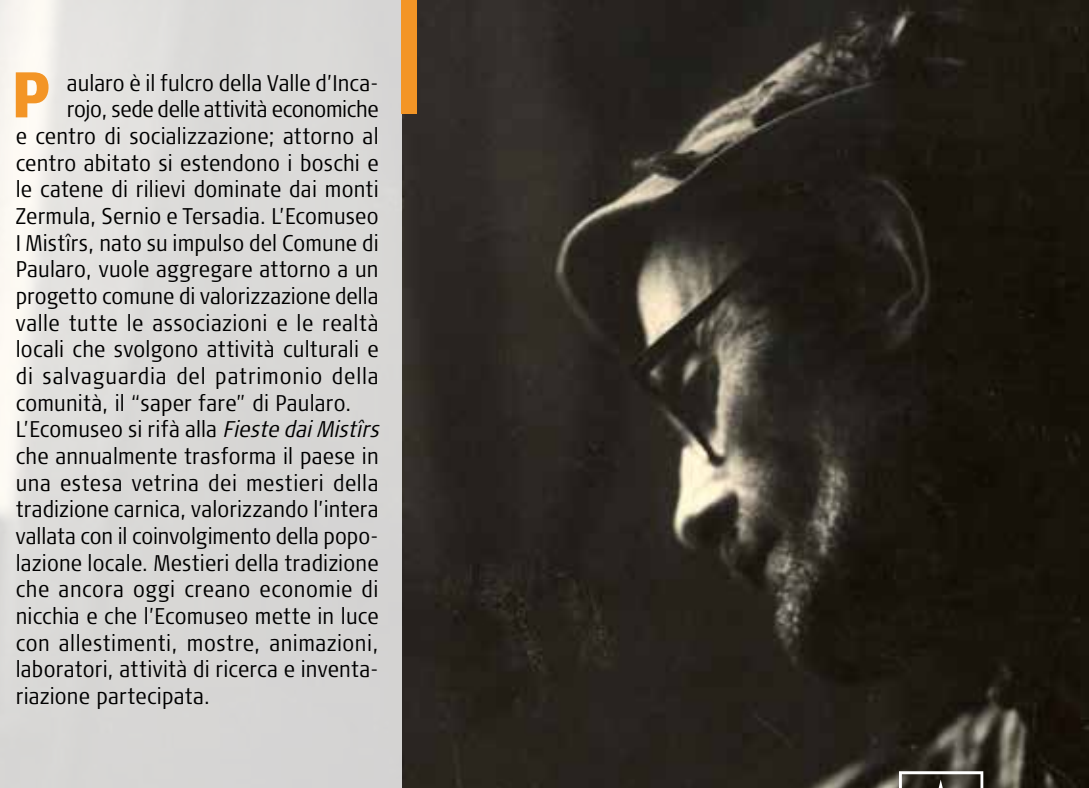
L'ecomuseo Territori-Genti e memorie tra Carso e Isonzo tutela e valorizza il patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio compreso tra il Carso e l'Isonzo, per farlo conoscere e dividerlo sia con chi è ospite occasionale sia con chi lo abita e vi opera. Questa azione di conservazione attiva riguarda l'insieme delle testimonianze del passato e il "saper fare" ereditato dalle generazioni che ci hanno preceduto, per favorirne la conoscenza e la trasmissione attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti. L'Ecomuseo considera la popolazione residente il primo soggetto a cui sono demandati la tutela, il rinnovamento e la comunicazione dell'identità e dei valori del territorio. Per mantenere viva l'eredità culturale della *Bisiacaria* promuove attività di ricerca, progetti educativi, iniziative di documentazione e catalogazione della cultura materiale e immateriale, dell'ambiente e della storia del territorio, anche attraverso la raccolta di diari, memorie e interviste.

info@territori.it
www.ecomuseoterritori.it



ecomuseoterritori

| PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 24 | 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) | TEL. +39 0481 474298 | FAX +39 0481 474087 |



Paularo è il fulcro della Valle d'Incarojo, sede delle attività economiche e centro di socializzazione; attorno al centro abitato si estendono i boschi e le catene di rilievi dominate dai monti Zermula, Sernio e Tersadia. L'Ecomuseo I Mistîrs, nato su impulso del Comune di Paularo, vuole aggregare attorno a un progetto comune di valorizzazione della valle tutte le associazioni e le realtà locali che svolgono attività culturali e di salvaguardia del patrimonio della comunità, il "saper fare" di Paularo. L'Ecomuseo si rifà alla *Fieste dai Mistîrs* che annualmente trasforma il paese in una estesa vetrina dei mestieri della tradizione carnica, valorizzando l'intera vallata con il coinvolgimento della popolazione locale. Mestieri della tradizione che ancora oggi creano economie di nicchia e che l'Ecomuseo mette in luce con allestimenti, mostre, animazioni, laboratori, attività di ricerca e inventarizzazione partecipata.



ECOMUSEO
I MISTÎRS

info@ecomuseomistirs.it
www.ecomuseomistirs.it

ecomuseomistîrs

| VIA S. SBRIZZAI, 13 | 33027 PAULARO (UD) | TEL. 0433 70 026 COMUNE |



L'ecomuseo delle Dolomiti friulane -Lis Aganis nasce su impulso del GAL Montagna Leader e coinvolge tutta l'area della Pedemontana e montagna pordenonese. Si ispira alle *Aganis*, figure femminili mitiche e mutevoli che abitano luoghi d'acqua mantenendo un rapporto ambiguo e ambivalente con gli esseri umani. In Val Colvera si narra che un tempo una povera donna con tanti bambini da crescere incontrò una salamandra sulla sponda di un ruscello e la aiutò a partorire. La salamandra era un'*agana* che riconoscente le regalò un gomitolo di lana il cui filo non finiva mai. Con quella matassa, la donna crebbe i propri figli e generosamente donò quel filo per aiutare altre donne in difficoltà. Per l'Ecomuseo quel gomitolo è il patrimonio del territorio: una risorsa da usare insieme, ognuno a modo suo, a seconda delle necessità, senza esaurirla. È il filo dei ricordi, è la ricchezza dei saperi e il patrimonio che devono essere preservati e tramandati alle generazioni future.



info@ecomuseolisaganis.it
www.ecomuseolisaganis.it

ecomuseolisaganis

| VIA MAESTRI DEL LAVORO, 1 | 33085 MANIAGO (PN) | TEL. +39 0427 764 425 | FAX +39 0427 737 682 |

Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA



ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE
ECOMUSEO DELLE DOLOMITI FRIULANE - LIS AGANIS
ECOMUSEO I MISTÎRS
ECOMUSEO TERRITORI
ECOMUSEO DELLA VAL DEL LAGO
ECOMUSEO VAL RESIA
ECOMUSEO IL CAVALÏR

ecomuseifvg

Gli ecomusei riconosciuti ai sensi della L.R. 10/2006 hanno costituito una rete al fine di ottimizzare le risorse, favorire lo scambio di esperienze, concertare le attività. L'obiettivo è promuovere un modello di gestione del territorio che sia sostenibile e partecipato. La rete è affiancata dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca di ERPAC, che sostiene le attività degli ecomusei, collaborando a campagne ed eventi, assicurando il supporto tecnico-scientifico e mettendo in campo iniziative formative ed editoriali.

L'Ecomuseo della Gente di Collina "Il Cavalir" ha l'obiettivo di sostenere la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionale, per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole. La zona più rilevante dal punto di vista naturalistico è quella situata alla periferia nord dell'abitato di Fagagna, all'interno del semicerchio morenico più esterno denominata "Quadris". Si tratta di un biotopo composto prevalentemente da canneti e specchi d'acqua ottenuti dall'escavazione dell'argilla e della torba, circondati da campi coltivati di mais e prati stabili.

Oltre alla torba ed all'argilla, quest'area forni alla popolazione altre risorse importanti come la cannuccia palustre (pianta perenne della famiglia delle graminacee) le cui canne venivano utilizzate per costruire i graticci utili all'allevamento del baco da seta.

ilcavalir@gmail.com
www.ecomuseoilcavalir.it



ecomuseoilcavalir

| VIA LISIGNANA 22 | 33034 FAGAGNA (UD) | TEL. +39 0432 801 887 |



info@ecomuseodelleacque.it
www.ecomuseodelleacque.it



**ecomuseo
delleacque
delgemonese**

| LARGO BEORCJE 12 | 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) | TEL. +39 338 718 7227 |

L'Ecomuseo delle Acque si propone di documentare, recuperare e interpretare la memoria storica, la vita, le figure e i fatti, la cultura, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, le pratiche di vita e di lavoro, le produzioni locali, ma anche il modo con cui gli insediamenti e le opere dell'uomo hanno orientato l'evoluzione del paesaggio del Campo di Osoppo-Gemona, un'unità geografica ricchissima di ambienti umidi e di opere idrauliche.

Su questo comprensorio l'uomo interviene da secoli, prelevando le acque e amministrando il reticolo idrografico sotteso, scavando rogge ed elevando arginature, erigendo opifici e producendo energia. La prospettiva dell'Ecomuseo è quella di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale.



L'Ecomuseo Val Resia prende nome dalla vallata prealpina immersa in una natura incontaminata, è abitata da una popolazione che ha saputo mantenere inalterate nel corso del tempo lingua, cultura, usanze secolari. Nella valle ogni paese ha il proprio nome, la propria voce, la melodia di un linguaggio arcaico, ed è espressione del sacrificio e del duro lavoro di persone che con caparbietà vogliono ancora oggi mantenere viva la propria tradizione ricca di leggende, miti, favole, canti, modi di concepire la vita. E poi c'è la musica: poche note tramandate dalla memoria ma suonate con maestria e semplicità con la *zìtira*, la *bùnkula* e un batter di piede, musica che trascina in un ballo che fa vibrare e sciogliere le persone in una gioia reale. L'Ecomuseo Val Resia è un insieme di sentieri fisici e ideali da percorrere con il corpo e con la mente per esplorare la valle e per comprendere l'essenza storica, naturale e umana che la contraddistingue.

ecomuseo@com-resia.regione.fvg.it
www.ecomuseovalresia.it



ecomuseovalresia

| VIA ROMA, 21 (MUNICIPIO) | 33010 COMUNE DI RESIA (UD) | TEL. +39 0433 53001 | FAX +39 0433 53392 |

L'Ecomuseo della Val del Lago, promosso dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e dai Comuni di Bordano, Trasaghis e Cavazzo Carnico, ha una precisa connotazione territoriale valorizzando l'ambito geografico del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, dove dal 1957 opera una centrale idroelettrica. La storia del lago e della comunità è al centro della sua attività. Oltre alla conoscenza del patrimonio e quindi all'acquisizione di consapevolezza circa i suoi valori, l'Ecomuseo affronta anche la questione dell'identità locale, avendo avviato un processo di riconoscimento del proprio territorio che, operando sulla memoria e non sulla nostalgia, porti la popolazione a vivere la contemporaneità indagando il significato specifico di identità. L'Ecomuseo intende proporsi come modello di condivisione di scelte nel governo del territorio sull'utilizzo delle risorse naturali e culturali, secondo un'ottica di sostenibilità e cercando di ricomporre i conflitti.

ecomuseodellavaldelago@cm-pontebba.regione.fvg.it
www.ecomuseovaldelago.it



ecomuseovaldelago

| VIA C. CANEVA, 25 | 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD) | TEL. +39 0432 971160 INT. 26 | FAX +39 0432 971358 |

